

1 Quadro normativo

Il Programma per la razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione prende il via con la Legge Finanziaria 2000, che all'articolo 26 ne definisce gli ambiti di intervento ed assegna al Ministero dell'economia e delle finanze il compito di stipulare convenzioni quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi per la pubblica amministrazione, attraverso l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica, avvalendosi di una società, che il Ministero con D.M. 24 febbraio 2000 ha individuato nella Consip S.p.A..

Numerosi sono stati gli interventi del Legislatore sul Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, che ne hanno ampliato l'intervento in termini di strumenti e servizi da porre a disposizione delle Amministrazioni.

Ai fini della comprensione dello scenario di riferimento del Programma ricoprono particolare importanza le più recenti disposizioni normative.

In particolare con la Legge Finanziaria 2007 (art. 1, commi 449-458) è stato previsto un complesso di misure di varia natura che riguarda specificamente le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, con le esclusioni ivi specificate (istituti e scuole di ogni ordine e grado, istituzioni educative e istituzioni universitarie) obbligate all'acquisto tramite il Sistema delle convenzioni. L'obbligatorietà è riferita solo a determinate tipologie di beni e servizi, identificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro il mese di gennaio di ogni anno, in base alle caratteristiche del mercato ed al grado di standardizzazione dei prodotti. Per le restanti tipologie di beni e servizi, invece, si conferma la facoltà di utilizzo delle convenzioni ed il rispetto dei parametri di qualità-prezzo delle convenzioni stesse, nel caso di acquisti autonomi. Le restanti amministrazioni, di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 165/2001, conservano, invece, la facoltà di ricorrere alle convenzioni quadro o, in alternativa, ove esistenti, di utilizzare le convenzioni stipulate dalle centrali di acquisto regionali per il loro ambito territoriale di competenza. Resta ferma, comunque, la facoltà per le dette amministrazioni di approvvigionarsi in modo autonomo per i beni e i servizi oggetto di convenzionamento, utilizzando, comunque, i parametri di prezzo-qualità delle convenzioni come limiti massimi per la stipula dei contratti. E' previsto, inoltre, l'obbligo per le Amministrazioni dello Stato centrali e periferiche (con le stesse esclusioni previste per il Sistema delle convenzioni) di acquistare beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitario facendo ricorso al Mercato Elettronico della P.A. (comma 450).

Altre disposizioni contenute nella Legge Finanziaria 2007 sono, inoltre, dirette – sempre nel più ampio contesto del Programma di razionalizzazione – all’incentivazione dell’*e-procurement*, attraverso l’obbligo per le Amministrazioni dello Stato ad eseguire transazioni telematiche per le convenzioni quadro che prevedono il negozio elettronico, e ad introdurre i primi interventi in termini di pianificazione dei fabbisogni e di individuazione di indicatori per il controllo della domanda.

La riforma del Titolo V della Costituzione ha agevolato lo sviluppo di centrali di committenza territoriali realizzate con forte attenzione alla razionalizzazione della spesa soprattutto locale per il recupero di risorse economiche e strumentali.

Pertanto, al fine di creare un sistema coordinato e condiviso a livello nazionale, con la Legge Finanziaria 2007 sono state poste le basi dirette ad armonizzare e a realizzare lo sviluppo di un modello coordinato e interoperabile delle diverse iniziative di razionalizzazione disponibili a livello centrale e locale. In particolare sono stati introdotti meccanismi diretti ad armonizzare i piani di razionalizzazione della spesa e la realizzazione di sinergie nell’utilizzo degli strumenti informatici per l’acquisto di beni e servizi, tra Consip e le centrali di committenza regionali, stante la possibilità da parte delle Regioni di costituire centrali di acquisto - anche in forma aggregata - per l’acquisto di beni e servizi. Le centrali regionali e la Consip sono state chiamate a costituire un “sistema a rete”, i cui programmi devono essere approvati annualmente, nel quadro del patto di stabilità interno, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

La Legge Finanziaria 2007 ha affrontato, altresì, alcuni aspetti relativi alla sostenibilità ambientale. All’art. 1 commi 1126 e 1127, nell’ambito dell’adozione di misure volte all’integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti, è prevista l’adozione di un “Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”, predisposto dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministeri dell’economia e delle finanze e dello sviluppo economico, d’intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (poi emanato con decreto 11 aprile 2008).

Infine la Finanziaria 2007, sul modello di quanto avviene in realtà simili in ambito europeo, prevede la possibilità di adottare, in base ad apposito decreto del Ministero dell’economia e delle finanze, meccanismi di remunerazione sugli acquisti a carico degli aggiudicatari delle convenzioni-quadro.

Successivamente, la Legge Finanziaria 2008, anche in coerenza con gli indirizzi di *spending review* del DPEF 2008-2011, ha dedicato varie disposizioni al Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi.

Al fine di superare alcune criticità emerse nel corso degli anni sull'efficacia e l'incisività del Programma sono state introdotte ulteriori disposizioni sulla programmazione dei fabbisogni e sul sistema dei controlli dei consumi e delle prestazioni per porre a disposizione delle amministrazioni acquirenti utili strumenti di gestione e controllo della funzione acquisti.

In particolare, l'articolo 2 (commi 569, 570 e 571) prevede l'adozione di un sistema di rilevazione dei fabbisogni delle amministrazioni statali anche sulla base della spesa storica e di un'analitica rilevazione delle esigenze collegate funzionalmente alle attività da svolgere. Viene, a tal fine, introdotto l'obbligo per le amministrazioni statali di inviare, annualmente, al Ministero dell'economia e delle finanze, i dati circa le previsioni del fabbisogno di beni e servizi secondo le modalità indicate sul sito www.acquistinretepa.it, in modo da poter avviare nell'ambito del Programma iniziative maggiormente rispondenti alle reali esigenze delle Amministrazioni.

Inoltre si statuisce che il Ministero, avvalendosi di Consip, individua - anche sulla base di detta rilevazione - indicatori di spesa sostenibile per il soddisfacimento dei fabbisogni collegati funzionalmente alle attività da svolgere, tenendo conto delle caratteristiche di consumo delle specifiche categorie merceologiche e dei parametri dimensionali della singola amministrazione, nonché dei dati di consuntivo.

Al fine di garantire un'effettiva applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge n. 488/1999, relative all'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni quadro, il successivo art. 2 comma 572 prevede che il Ministero attraverso Consip, predisponga e metta a disposizione delle amministrazioni strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità dei beni e servizi da acquistare nonché per le attività di individuazione e corretta applicazione del *benchmark*.

Un ulteriore rafforzamento dell'efficacia del Programma deriva da quanto disposto dall'art. 2 comma 574, che, con l'obiettivo di aumentare la possibilità di incidere con strumenti di razionalizzazione sulla spesa di beni e servizi "specifici" delle Amministrazioni centrali, prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze individui ogni anno con apposito decreto, sulla base della rilevazione dei fabbisogni, le tipologie di beni e servizi, non oggetto di convenzioni stipulate da Consip, per le quali le amministrazioni statali sono tenute a ricorrere

alla stessa Consip, in qualità di stazione appaltante ai fini dell'espletamento, anche con l'utilizzo dei sistemi telematici, dell'appalto e dell'Accordo Quadro.

L'art. 2 comma 573 estende, poi, l'ambito dei soggetti che possono acquistare attraverso le convenzioni quadro, riferendosi ai soggetti aggiudicatari di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (organismi di diritto pubblico).

Infine, all'articolo 3, comma 15, della medesima legge, si prevede che gli acquisti di beni e servizi delle società controllate da amministrazioni statali siano effettuati adottando parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione dalla Consip.

Si evidenzia su di un piano più generale che, nel contesto del complessivo quadro di riferimento del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, il Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163), cui seguirà nel corso del 2009 il regolamento di attuazione ed esecuzione, ha affiancato agli strumenti tradizionali del Programma (Sistema delle convenzioni, Mercato Elettronico e Gare Telematiche) alcuni istituti innovativi per la realizzazione degli appalti pubblici (Accordo Quadro, asta elettronica, sistema dinamico di acquisizione), che prevedono anche un rinnovato ruolo della stazione appaltante nella selezione dei propri fornitori, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e modalità di approccio al mercato.

2 Missione istituzionale

Con le ultime manovre finanziarie è stata attuata una profonda revisione delle politiche di acquisto di beni e servizi della PA, secondo logiche e modelli di *strategic sourcing*, che puntano, parallelamente, al risanamento finanziario e alla sostenibilità ambientale, senza tralasciare l'aspetto del decentramento territoriale.

La missione istituzionale del Programma di razionalizzazione degli acquisti evolve, quindi, rispetto agli anni precedenti per sposare pienamente tali indirizzi e fare degli strumenti telematici di acquisto una delle leve fondamentali per aumentare l'efficienza complessiva del Sistema Paese.

Infatti, accanto agli obiettivi tradizionali del Programma di razionalizzazione e in coerenza con il quadro normativo delineato, sono stati individuati ulteriori ambiti di azione.

Obiettivi tradizionali sono la razionalizzazione della spesa pubblica per consumi intermedi attraverso l'aggregazione della domanda e la realizzazione delle economie di scala, la semplificazione dei processi, la gestione del cambiamento dell'amministrazione pubblica e l'aumento della trasparenza.

Il Programma, infatti, è tradizionalmente volto a:

- semplificare, nel rispetto dei principi di competitività e di trasparenza, le procedure di acquisto pubbliche, operando una mediazione tra la domanda delle amministrazioni, che nella realtà economica italiana costituisce una significativa quota del mercato nazionale, e l'offerta delle imprese, costituita nel nostro sistema economico per la maggior parte da un tessuto produttivo di operatori di dimensioni medio/piccole;
- promuovere l'*e-procurement* in modo da guidare l'amministrazione pubblica in un percorso di innovazione tecnologica, che incide con effetti virtuosi sul sistema delle imprese;
- aumentare la trasparenza attraverso la "canalizzazione" della domanda pubblica verso procedure di acquisto ad evidenza pubblica.

Con le ultime disposizioni normative si sono aggiunti a tali obiettivi la promozione dei criteri ambientali per uno sviluppo eco-sostenibile del Sistema Paese e l'introduzione di una politica di gestione della spesa, che analizza i fabbisogni e individua tecniche di controllo della domanda.

Inoltre le recenti finanziarie hanno inoltre modificato l'ambito di intervento del Programma, prevedendo una "vocazione" prevalente alla gestione della spesa delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e un'azione collaborativa, attraverso il Sistema a Rete, per le esigenze delle realtà locali.

Di seguito si illustrano i principali strumenti, rinviando alla parte relativa alle ulteriori iniziative la descrizione degli strumenti di gestione della domanda.

2.1 Convenzioni quadro e Negozi Elettronici

Il Sistema delle convenzioni prevede la stipula di convenzioni quadro, sulla base delle quali le imprese fornitrici s'impegnano ad accettare, alle condizioni e ai prezzi ivi stabiliti, ordinativi

di fornitura da parte delle amministrazioni, sino alla concorrenza di un predeterminato quantitativo / importo complessivo.

Le Pubbliche Amministrazioni possono così emettere ordinativi di fornitura direttamente nei confronti delle imprese aggiudicatrici, con le quali intrattengono rapporti contrattuali autonomi.

Gli ordinativi possono essere emessi tramite fax, raccomandata A/R o in modalità elettronica, attraverso i Negozi Elettronici laddove disponibili sul Portale www.acquistinretepa.it. Al riguardo, si ricorda che, in base alla Legge Finanziaria 2007, le amministrazioni statali sono tenute ad effettuare acquisti *on line* per le convenzioni-quadro che hanno attivo il relativo negozio elettronico.

Il Sistema delle convenzioni permette di conseguire molteplici benefici, in termini di trasparenza delle procedure e *par condicio* tra i potenziali contraenti, di riduzione dei prezzi unitari dei beni/servizi nonché dei costi di definizione dei contratti e di semplificazione e centralizzazione delle procedure di gara.

E' importante sottolineare che - a conclusione dell'intero *iter* di pubblicazione del bando, selezione del Fornitore e aggiudicazione - le iniziative sono costantemente monitorate dal punto di vista degli importi relativi alle transazioni, dei livelli di servizio contrattualmente definiti e del numero di ordini per iniziativa. Il sistema di *datawarehouse*, alimentato da flussi di dati provenienti dai fornitori permette la verifica dei livelli di utilizzo dei quantitativi delle convenzioni e al contempo rende disponibile un rilevante patrimonio informativo sui consumi intermedi delle amministrazioni.

Il sistema di *datawarehouse* consente inoltre di elaborare analisi per le singole amministrazioni a supporto del controllo della domanda e della spesa.

2.2 Mercato Elettronico e Gare Telematiche

Il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (di seguito anche MEPA), rappresenta oggi una "*best practice*", a livello nazionale ed europeo, di utilizzo di nuovi strumenti telematici di acquisto per gli approvvigionamenti pubblici.

L'adozione del MEPA nell'ambito del *procurement* pubblico concretizza le scelte fondamentali del Programma:

- garantire la massima trasparenza delle procedure di acquisto;
- promuovere la competitività del mercato attraverso la più ampia accessibilità delle imprese alle procedure di acquisto delle amministrazioni, con particolare riferimento alle PMI e alle esigenze dei singoli contesti territoriali;
- realizzare sostanziali efficienze nel processo di acquisto, attraverso la semplificazione, la standardizzazione e la diffusione delle competenze e l'utilizzo di strumenti e professionalità altamente specialistici.

Il MEPA è un mercato virtuale disponibile unicamente attraverso la rete telematica, dove l'amministrazione - scegliendo tra prodotti simili, offerti da una pluralità di venditori - acquista quelli che meglio rispondono alle proprie esigenze.

Nell'ambito del MEPA le amministrazioni - possono accedere ai cataloghi *on line* ed operare le opportune azioni comparative per effettuare ordini di acquisto diretti o negoziare prezzi e condizioni migliorative attraverso richieste di offerta *ad hoc*. I fornitori possono pubblicare i propri cataloghi di prodotti/servizi, ricevere ordini di acquisto emessi dalle amministrazioni e rispondere alle richieste di offerta.

Il MEPA si pone come uno strumento complementare rispetto al Sistema delle convenzioni. È, infatti, rivolto agli acquisti di modesta entità e ricorrenti delle Pubbliche Amministrazioni in un'ottica multi-prodotto e multi-fornitore, anche per rispondere ad una domanda e un'offerta fortemente frammentate, con particolare riferimento ai mercati locali.

I principali benefici per le Pubbliche Amministrazioni derivanti dall'utilizzo del MEPA si possono sintetizzare nella riduzione dei costi e dei tempi di acquisto, nella disponibilità di un numero elevato di potenziali fornitori e nella facilità ad individuare quelli più competitivi. Altri potenziali benefici riguardano la facilità di confronto tra prodotti, attraverso l'utilizzo di cataloghi *on line*, nonché la possibilità, come accade per il Sistema delle convenzioni, di tracciare gli acquisti e, quindi, di monitorare la spesa.

Infine, l'utilizzo dello strumento consente di ampliare il grado di informatizzazione degli utenti delle amministrazioni.

A tal proposito, infatti, la strategia di intervento per il Mercato Elettronico ha previsto specifiche azioni finalizzate a dotare gratuitamente alcune amministrazioni della firma digitale necessaria per operare nell'ambito del MEPA.

I vantaggi per le Imprese nell'utilizzo dello strumento sono la facilità di accesso allo strumento che, in relazione ai requisiti tecnico-economici, consente una riduzione dei costi legati al processo di vendita, per effetto di una sostanziale riduzione della catena di intermediazione; l'utilizzo di nuovi canali di vendita e l'ampliamento del bacino di utenza. Tali fattori possono permettere un recupero di competitività delle PMI sui mercati locali e un aumento della loro visibilità, con conseguente ampliamento del *target* "clienti pubblici".

L'emanazione del D.P.R. n. 101 del 4 aprile 2002 ha disciplinato l'ambito di applicazione delle Gare Telematiche prevedendone lo svolgimento anche per le forniture, che superano l'importo di rilievo comunitario. Le Gare Telematiche rappresentano procedure di scelta del contraente basate su sistemi di negoziazione telematica, applicabili per l'acquisizione di beni e servizi per importi superiori e inferiori alla soglia comunitaria, valutabili sia in base al criterio del massimo ribasso, sia in base a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Tale procedura prevede l'abilitazione del fornitore alla partecipazione alla gara, il cui espletamento avviene attraverso l'utilizzo di una piattaforma telematica a supporto della ricezione delle offerte e della loro valutazione.

Il sistema permette di conseguire obiettivi molto significativi, connessi allo stimolo della competitività e alla semplificazione dei processi di acquisto. L'utilizzo di questo strumento, permette una riduzione dei tempi e dei costi di aggiudicazione, un elevato livello di trasparenza, sicurezza e *par condicio* per tutte le imprese partecipanti, una riduzione dei costi di partecipazione alle gare, attraverso l'informatizzazione di alcune fasi del processo, e uno stimolo dei meccanismi competitivi.

A tali benefici derivanti dalla semplificazione dei processi, si aggiunge la possibilità di abilitare i fornitori su interi ambiti merceologici e la dematerializzazione dei documenti e degli atti di gara.

2.3 Accordi Quadro

L'Accordo Quadro è un contratto concluso tra una o più amministrazioni aggiudicatrici e uno o più operatori economici il cui scopo è di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo (massimo 4 anni), in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste.

L'Accordo Quadro si inserisce nell'ottica della semplificazione e flessibilità delle procedure di scelta del contraente nella misura in cui con lo stesso le parti fissano le condizioni generali e le modalità di determinazione di successivi rapporti negoziali, consentendo così ai committenti di gestire le proprie commesse ripetute nel medio periodo, beneficiando anche dell'evoluzione di prodotti e prezzi.

La finalità dell'Accordo Quadro è la gestione delle commesse nel lungo periodo e l'accorpamento di acquisti ripetitivi ed omogenei, senza rinunciare alla possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di "personalizzare" i propri acquisti.

Diversamente che per le convenzioni, nel caso degli Accordi Quadro è lasciata infatti alla singola amministrazione la possibilità di aggiudicare l'appalto specifico, secondo un livello di personalizzazione/autonomia, riconosciuto alle amministrazioni, in funzione della tipologia di accordo scelta.¹

I benefici associati all'Accordo Quadro dipendono chiaramente dalla tipologia di accordo. In particolare, nel caso di più fornitori i vantaggi sono:

- per le amministrazioni: il rilancio del confronto competitivo offre il valore aggiunto di poter "personalizzare" l'acquisto, di allargare l'offerta presente, di tenere aggiornata la qualità dei beni acquistati anche per Accordi Quadro di lunga durata e di avere maggiori leve negoziali per far rispettare la qualità dei servizi forniti.

- per i fornitori: maggiori opportunità di accedere al mercato della PA.

¹ Le tipologie di accordo - quadro sono le seguenti:

1. Accordo con fornitore unico con tutte le condizioni fissate: gli appalti specifici sono aggiudicati entro i limiti ed alle condizioni fissate nell'Accordo Quadro (sostanzialmente, come ordinativo di fornitura per convenzione ex art. 26 L. 488/99).

2. Accordo con fornitore unico con non tutte le condizioni fissate: per stipulare gli appalti specifici, le amministrazioni possono consultare per iscritto l'operatore, chiedendogli un completamento dell'offerta.

3. Accordo con più fornitori con tutte le condizioni fissate: le direttive europee non specificano i criteri di scelta tra più operatori per stipulare gli appalti specifici. Il Codice dei Contratti prevede che al riguardo venga seguito un ordine di priorità privilegiando il criterio della rotazione.

4. Accordo con più fornitori con non tutte le condizioni fissate: gli appalti specifici sono aggiudicati attraverso il rilancio del confronto competitivo fra le parti in base alle medesime condizioni dell'Accordo Quadro (se necessario precisandole) e, se del caso, ad altre condizioni indicate nel capitolato d'oneri. Per il rilancio del confronto competitivo è possibile ricorrere all'asta elettronica.

2.4 Sistema dinamico d'acquisizione

Il sistema dinamico di acquisizione² si caratterizza per essere un sistema:

- aperto, basato su una forma di “prequalificazione”, e cioè sulla creazione di un elenco di offerenti già “abilitati” al quale accede l'amministrazione, in sede di espletamento dell'appalto specifico;
- dinamico, nel senso che, una volta istituito e predisposto l'elenco dei fornitori prequalificati, ogni qual volta le amministrazioni aggiudicatrici intendano aggiudicare un singolo appalto, pubblicano un ulteriore “bando di gara semplificato”, con cui invitano tutti gli operatori economici interessati a presentare ancora una volta un'offerta indicativa (al fine di essere ammessi al Sistema dinamico, che risulta per questo motivo permanentemente aperto);
- concorrenziale, essendo previsto un confronto competitivo in sede di aggiudicazione dell'appalto;
- completamente informatizzato.

Le caratteristiche intrinseche del sistema (apertura e flessibilità) dovrebbero assicurare una maggiore efficienza della commessa pubblica e stimolare un continuo confronto competitivo sempre nel rispetto dei principi e delle norme della direttiva europea.

2.5 Portale “Acquistinretepa”

Il Portale www.acquistinretepa.it è lo strumento di accesso alla piattaforma di *e-procurement* ed ha un ruolo chiave nella diffusione dell'innovazione in termini tecnologici e nel supporto alle decisioni sulle modalità di acquisto strategicamente più confacenti alle esigenze della pubblica amministrazione.

Tramite il Portale si promuove l'evoluzione tecnologica in atto nella pubblica amministrazione, consentendo alle amministrazioni e alle imprese di conoscere il Programma e di essere sempre al corrente delle sue evoluzioni. Il Portale contiene, inoltre, tutte le informazioni necessarie per utilizzare i Negozi Elettronici del Sistema delle convenzioni, per

² Il Sistema dinamico è un processo di acquisizione interamente elettronico, per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche generalmente disponibili sul mercato soddisfano le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice, limitato nel tempo ed aperto per tutta la sua durata a qualsivoglia operatore economico, che soddisfi i criteri di selezione e che abbia presentato un'offerta conforme al capitolato d'oneri.

consultare i cataloghi virtuali del Mercato Elettronico e per usufruire dei sistemi di negoziazione telematica.

Si tratta di uno strumento che, nell'organizzazione dei contenuti e nella progettazione delle funzionalità, riflette le esigenze espresse dalla pubblica amministrazione e dal mercato della fornitura attraverso un'impostazione dinamica riferita ai diversi profili utente: dal soggetto abilitato ad effettuare transazioni *on line* con specifiche e garantite modalità di identificazione, all'utente appartenente genericamente alla pubblica amministrazione, alle imprese, o al pubblico interessato agli approfondimenti sul tema degli acquisti.

In un contesto segnato dalla costante maturazione del mercato di riferimento, nel corso del 2008, il Portale si è ulteriormente evoluto tenendo in debita considerazione gli aspetti dell'operatività immediata, introducendo dei meccanismi per la semplificazione delle operazioni di acquisto e di vendita da parte dei soggetti partecipanti al Programma. Tale evoluzione ha introdotto nuove funzionalità tendenti ad assicurare il miglioramento dei percorsi di navigazione e di usabilità del Portale sia dal punto di vista grafico sia dal punto di vista operativo. Nel marzo del 2008 il Portale ha lanciato un nuovo servizio volto alla verifica degli adempimenti fiscali delle aziende fornitrici, in collaborazione con Equitalia, mentre nel mese di ottobre ha ospitato la prima gara per l'aggiudicazione di un Accordo Quadro.

Le evoluzioni del Portale realizzate nel 2008 hanno riscosso il gradimento dell'utenza, come dimostrato dal numero degli accessi, circa 12 milioni, contro i 7,6 milioni dell'anno precedente, e dal numero di pagine visitate nel corso dell'anno, pari ad oltre 24 milioni.

3 Linee di indirizzo

In conformità con quanto delineato dal DPEF 2008-2011, le linee di sviluppo del Programma sono state volte a favorire riduzioni significative e strutturali della spesa per acquisti di beni e servizi della PA, mediante un complesso processo di riqualificazione della spesa pubblica da attuarsi attraverso l'integrazione degli strumenti utilizzati dal Programma e le tecniche di "*gestione della domanda*".

Inoltre con le "Linee Guida Triennali 2008-2010" – strumento di indirizzo della gestione emanate annualmente dal Ministero dell'economia e delle finanze - si rafforza ulteriormente quanto già delineato dal disposto normativo della Legge Finanziaria per il 2007 e successivamente da quella del 2008, confermando l'importanza strategica del Programma quale

strumento per l'ottimizzazione, l'ammodernamento e l'innovazione dei processi di acquisto della PA.

4 Principali attività e risultati

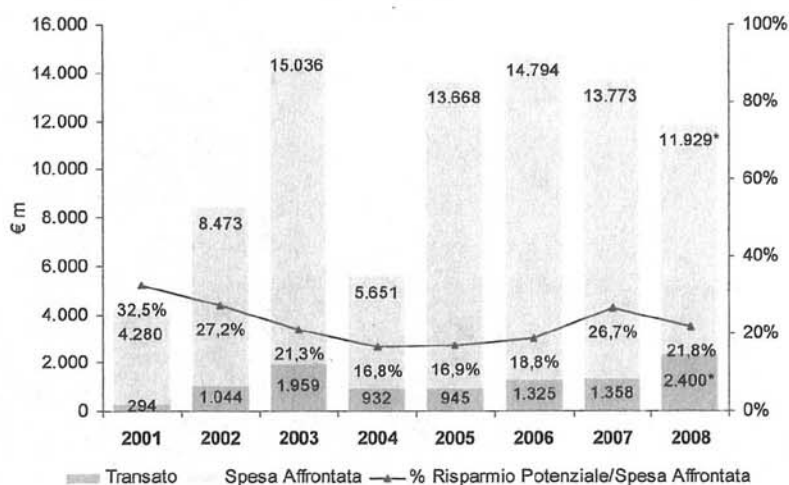
Il Programma di razionalizzazione degli acquisti è stato caratterizzato nel corso del 2008, da un andamento particolarmente significativo delle principali grandezze che lo contraddistinguono.

4.1 Convenzioni quadro

Il Sistema delle convenzioni ha conseguito, nel 2008, un eccezionale risultato in termini di volume di transato. Tale esito è da ricondursi sia al consolidamento dell'elemento di obbligatorietà d'acquisto per le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, riferito ad un ambito predefinito di merceologie, sia ad un alto indice di continuità di disponibilità di convenzioni su merceologie ad alto interesse per le amministrazioni.

Il grafico di seguito mostra il trend nel 2008 dei principali indicatori del Sistema delle convenzioni.

Fig. 1: Trend principali indicatori del Sistema delle convenzioni (2001-2008)



(*) Dato preconsuntivo 2008